



ID Samira: 164601
 Tipo scheda: RA
 ID Contenitore: BO016
 Località: Budrio
 Museo/Contenitore/Sito: Museo Archeologico e
 Paleoambientale "Elsa Silvestri"
 Numero di catalogo generale: 00010628
 Definizione oggetto: scodella di copertura

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00010628
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	scodella di copertura
CLS	Classe e produzione	
CLS	ceramica di impasto	
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Budrio
PVCL	Località	Budrio
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Museo Archeologico e Paleoambientale "Elsa Silvestri"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Mentana, 32
LA	ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	

PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVC	Comune	Castenaso
PRVL	Località	Castenaso
PRL	Altra località	zona Scuole Medie
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	10628
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. VIII a.C.
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	750 a.C.
DTSF	A	725 a.C.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	cultura villanoviana
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	argilla ad impasto semidepurato lisciatura a stecca/lucidatura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	12
MISV	Varie	Diametro orlo 22
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Scodella ad orlo rientrante, labbro assottigliato, vasca troncoconica dal profilo leggermente convesso, fondo piano; ansa a maniglia a tortiglione impostata obliquamente sull'orlo e affiancata da due pseudo-prese. Decorazione incisa a pettine a tre punte: sull'orlo, motivo a meandro composito; sulle pareti interne ed esterne della vasca e sul fondo interno, croci gammate ramificate.

NSC

Notizie storico-critiche

La scodella svolgeva la funzione di coperchio del vaso biconico con n° inv. 10627. Il vaso biconico è forse l'oggetto più caratteristico della cultura villanoviana. In ambito funerario, dove il rito prevalente era costituito dall'incinerazione, esso era utilizzato come contenitore delle ceneri del defunto - accuratamente raccolte e deposte al suo interno - ed era poi generalmente coperto da una scodella rovesciata, di svariate forme e dimensioni. Come a proposito dei vasi cinerari, l'omogeneità sostanziale ed i caratteri costanti conservati nel tempo anche da questa classe di produzione ne rendono difficile l'elaborazione di una tipologia puntuale.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX

Genere

documentazione allegata

FTAZ

Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX

Genere

documentazione allegata

FTAZ Nome file



DRA DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX Genere documentazione esistente

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1994

BIBH Sigla per citazione 00039606

BIBN V., pp., nn. p. 187, n. 2

BIBI V., tavv., figg. tav. XVIII, n. 2

MST MOSTRE

MSTT Titolo La pianura bolognese nel villanoviano.

MSTL Luogo Villanova di Castenaso (BO)

MSTD Data 1994/95

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2012

CMPN Nome Tonini E.

AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

Tra il 1964 ed il 1971 la Scuola Media del Comune di Castenaso (BO) subì una serie di lavori di ampliamento dell'edificio e di sistemazione del cortile antistante. Il rinvenimento di materiale archeologico condusse la Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna ad intraprendere una sistematica campagna di scavi, eseguiti tra il 1972 ed il 1973, che interessarono l'area posta sul fronte occidentale dell'edificio scolastico. Le indagini, estese per circa 100 m², portarono alla luce una porzione di necropoli attribuibile alla prima Età del Ferro: complessivamente una cinquantina di sepolture ad incinerazione, la cui tipologia funeraria si attiene agli schemi più frequentemente documentati per questa facies culturale (fosse terragne semplici di forma circolare o quadrangolare, talvolta protette da lastre litiche e, in un unico caso, un pozzetto rivestito da camicia di ciottoli). Anche la disposizione topografica delle deposizioni appare canonica, distinta in nuclei probabilmente caratterizzati da legami parentali; un ulteriore elemento caratterizzante l'organizzazione del sepolcreto riguarda la collocazione delle tombe più recenti ai margini della necropoli rispetto alle tombe più antiche che ne formano il nucleo centrale. Da un punto di vista cronologico il complesso è inquadrabile tra la fine del IX (Villanoviano I) e la metà dell'VIII secolo a.C. (Villanoviano III), momento in cui pare esaurirsi l'attività di tale sepolcreto.